

LEGA PRO. Il portiere è stato grande protagonista della vittoria di domenica a Bergamo

Branduani in stile Chelsea per blindare la Feralpi Salò

Allenamenti con una pallina da tennis come fa Mourinho con Cech
«I frutti si sono visti contro l'Albinoleffe. E adesso punto ai play-off»

Sergio Zanca

Un rigore parato contro l'Albinoleffe, sua ex squadra. È dolcissima la vendetta di Paolo Branduani, il portiere della Feralpi Salò che domenica a Bergamo ha respinto il penalty di Max Pesenti e, nel finale, deviato sul palo un diagonale di Mattia Valoti, impedendo alla sua formazione di affondare e gettando le basi per il sorpasso, maturato tra l'83' e il 90'.

Da tempo Branduani ha acquisito reattività grazie ai metodi introdotti dal preparatore Flavio Rivetti e ora copiati da José Mourinho. Rivetti costringe il portiere a bloccare a turno un pallone da calcio e una pallina da tennis, quest'ultima scagliata con una racchetta da pochi passi. L'esercizio punta a migliorare manualità, destrezza e senso della posizione. Il tecnico del Chelsea ha chiesto al suo preparatore Silvino de Almeida Louro di sottoporre Petr Cech allo stesso metodo, che Repubblica.it considera innovativo, ma in realtà è stato studiato e lanciato da Rivetti, il cui figlio Matteo, attaccante, gioca nei Giovanissimi nazionali dell'Inter.

La rivincita di Branduani a Bergamo ha avuto un valore

Il gol più bello



Il gol di Ceccarelli per il 3-2 della Feralpi Salò sull'Albinoleffe

LA RETE DI CECCARELLI PERLA DELLA GIORNATA

Il gol più bello della giornata? Sky Sport non ha avuto dubbi: nel corso del programma «Matti da... Lega Pro» ha scelto quello di Tommaso Ceccarelli della Feralpi Salò, che al 90' ha battuto l'Albinoleffe con un tiro al volo indirizzato all'incrocio dei pali, come documentato dalla foto di Marco Pelizzari tratta dalle immagini televisive. Una vera e propria prodezza, resa ancor più bella dal fatto che ha coronato la fantastica rimonta dei

gardesani, che all'83' perdevano ancora con il punteggio di 2-1 e con questo successo restano in piena corsa per un posto nei play-off quando mancano soltanto quattro giornate alla conclusione della Prima Divisione. Al secondo posto c'è la rete di Matteo Oliboni del Castiglione, che al 5' del secondo tempo ha fissato il punteggio sul 2-0 contro il Rimini nella gara del girone A di Seconda Divisione. Una rete che mantiene viva la speranza della formazione mantovana, allenata dall'orcano Lorenzo Ciulli.

doppio, perchè ha consentito alla Feralpi Salò di recuperare tre lunghezze sull'Albinoleffe, la sua vecchia squadra, e di rilanciarla nella corsa ai play-off. Emerso nell'Inter Primavera, dopo l'esperienza in serie D con la Colognese di Stefano Vecchi, nell'estate 2009 il portiere è passato all'Albinoleffe, firmando un contratto di 5 anni. Debutto in B (4 presenze), poi il prestito alla Feralpi Salò. Sul Garda è esploso, vincendo il torneo di Seconda Divisione e chiudendo con la salvezza il successivo, in Prima.

MA IL RIENTRO a Bergamo nell'estate 2012 gli ha riservato solo amarezze, sempre in tribuna (titolare Daniel Offredi, numero 12 Davide Amadori): «Una scelta del direttore sportivo Aladino Valoti - la spiegazione di Branduani -. Io l'ho rispettata, senza alzare la voce. Un'esperienza bruttissima, che mi ha rafforzato il carattere. Nel gennaio 2013 sono uscito dall'incubo, tornando a Salò». Dove ha ottenuto un'altra salvezza in anticipo.

Ora punta agli spareggi-promozione: «Domenica a Bergamo ho vissuto un pomeriggio dalle emozioni forti - rammenta il portiere -. La parata più difficile non è stata sul rigore



La gioia di Paolo Branduani dopo il rigore parato all'Albinoleffe, la squadra che non ha creduto in lui

Volevo aiutare la squadra e dare tranquillità ai compagni. Non ho sbagliato nulla, sono felice

di Pesenti, che ha calciato nello stesso angolo dell'andata e così sono andato sul sicuro, ma sul diagonale di Valoti. Ho toccato con la punta delle dita, spedendo il pallone sul palo. Eravamo sull'1-2. Avessimo preso il terzo gol, sarebbe finita lì».

Branduani aveva già respinto un rigore, di Giannone della Pro Patria. Stavolta se ne è

visti fischiare contro due («uno inesistente, come nell'andata, l'altro dubbio»). Ha mantenuto calma e concentrazione: «Ero carico - assicura -. Non volevo sbagliare nulla e aiutare i giovanissimi compagni a mantenere la tranquillità. È andata bene. Al termine Offredi e Pesenti mi hanno fatto i complimenti». ●